



Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Progetto "Pecunia": Valorizzazione delle Lane Prodotte in Area Protetta"

*Premesse per la costituzione di un
Consorzio/Cooperativa/Associazione con Partita IVA
ai fini della ricostruzione della filiera ad opera degli
allevatori interessati*



Servizio Agro Silvo Pastorale

Assergi, 19 maggio 2016

Progetto Pecunia

Valorizzazione delle lane prodotte in area protetta

- Premesse per la costituzione di un consorzio/cooperativa per la ricostruzione della filiera ad opera degli allevatori interessati -

Premessa

L'Italia, fino al dopoguerra, è stata una nazione dalla forte connotazione rurale e, specialmente nelle zone marginali e montane, l'allevamento ovino ha contribuito per generazioni al sostentamento di intere popolazioni.

La pecora, animale pioniere per eccellenza – ha permesso l'utilizzazione di terre nuove e ha avuto tradizionalmente la funzione di avviare l'impiego estensivo dei pascoli per fornire carne, latte e lana.

Quest'ultima, per secoli, è stata una delle fibre tessili naturali più utilizzate grazie alle notevoli peculiarità e caratteristiche che ne hanno consentito l'impiego in numerosi ambiti.

Conseguentemente, nel tempo, interi comprensori si sono sviluppati attorno alla trasformazione e lavorazione della lana sucida in filati con una specializzazione di filiera molto vivace ed economicamente vantaggiosa.

L'evoluzione nel tempo

Purtroppo, nel tempo, il settore zootecnico ha riscontrato una crisi generalizzata che ha coinvolto anche il settore ovino. Attività e produzioni un tempo redditizie oggi sono in sofferenza a causa della concorrenza estera, del costante incremento dei costi di gestione e del mutamento dei gusti dei consumatori.

Pur con trend negativo dei numeri di capi ovini allevati in Italia, la consistenza attuale è comunque degna di nota.

La qualità della lana italiana

Per ciò che attiene alle caratteristiche della lana, nel recente passato, complice la concorrenza delle fibre sintetiche ed un orientamento produttivo verso l'allevamento di razze ovine da latte, la qualità - specialmente in termini di micronaggio - è andata via via diminuendo.

Conseguentemente, in una spirale negativa, il valore economico della stessa è sceso portando lo stesso allevatore a considerare tale produzione non tanto una risorsa quanto un male necessario il cui ricavo derivante dalla vendita non copre nemmeno i costi di tosatura.

Su tali presupposti l'allevatore tosa, imballa e stocca la lana senza la necessaria cura e attenzione contribuendo ad un ulteriore decremento della qualità della stessa.

La mancanza di una rete di allevatori e di associazionismo ha favorito i commercianti

Alla luce di quanto sopra esposto, i commercianti che si recano presso gli allevamenti, approfittano nella contrattazione, del limitato potere del singolo allevatore e si avvantaggiano dalla cronica assenza di associazionismo e di strategie commerciali comuni tra allevatori.

Il risultato è che pochi, in Italia, scommettono ancora sul futuro della lana.

La normativa comunitaria e nazionale

I principali riferimenti normativi di settore - Regolamento (CE) n. 1069/2009 del 21 ottobre 2009 - Regolamento (UE) N. 142/2011 del 25 febbraio 2011 - Decreto Legislativo del 1 ottobre 2012, n. 186, dettano regole precise riguardo la definizione di lana e dei relativi utilizzi e movimentazioni; paradossalmente, nonostante le imposizioni previste da tali norme, si è assistito ad una reazione, ad uno scossone che ha portato a ripensare all'intero sistema di filiera partendo dal basso, dai primi anelli della catena, imponendo di fatto un approccio sistemico differente che ha messo in luce le principali mancanze nazionali di settore che possono essere così di seguito sintetizzate:

- frammentazione della produzione;
- enorme difformità della qualità e omogeneità della lana
- poca conoscenza della materia prima lana e delle esigenze dell'industria
- mancanza di regole comuni relativamente alla tosatura, alla prima cernita in allevamento, allo stoccaggio e all'imballaggio;
- mancanza di associazionismo e di un organo referente di comparto.

Anche l'Abruzzo e conseguentemente, il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, soffre delle medesime difficoltà, spesso acute dalla marginalità dei territori e dalle condizioni climatiche estreme.

Il progetto Pecunia

Partendo dalle principali mancanze e criticità di cui sopra, l'Ente parco ha messo in campo uno specifico progetto legato alla filiera della lana.

La convinzione che i prezzi di ritiro della lana spuntati dagli allevatori fossero inferiori rispetto al potenziale valore del prodotto e che tale situazione potesse essere invertita solamente se legata ad un processo di miglioramento qualitativo della materia prima, ha spinto l'Ente Parco ad affrontare la problematica, esaminando i passi più appropriati da compiere per arrivare ad una soluzione, senza gravosi stravolgimenti tecnici e/o zootecnici da proporre agli allevatori e senza eccessivi interventi pubblici di sostegno che avrebbero potuto alterare e falsare il mercato.

Iniziato nel marzo del 2010, il progetto denominato Pecunia, ha previsto la raccolta di un quantitativo congruo di lana della migliore qualità da sottoporre ad una successiva fase di selezione e cernita al fine valutarne sia le caratteristiche che le potenzialità commerciali ed è stato inizialmente pensato quale iniziativa pilota e sperimentale, utile strumento propedeutico per valutare ulteriori sviluppi.

Scopo del progetto

L'incremento del prezzo di vendita della lana che non ripaga nemmeno le spese di manodopera necessaria alla tosa, non è che è la punta dell'iceberg di tutta una serie di obiettivi che il progetto si è prefissato.

Oltre all'aspetto economico, alla possibilità di creare o mantenere opportunità occupazionali, di ridare dignità e valore ai prodotti zootecnici, non bisogna dimenticare anche il nesso positivo esistente tra allevatore e ambiente. Una costante presenza dell'allevatore nell'area protetta, implica un costante presidio del territorio e richiede un'attenta gestione dei prati e dei pascoli, con conseguente vantaggio a difesa delle biodiversità agraria.

Con la prosecuzione del progetto, continua un processo ambizioso che, pur se con un percorso tortuoso ed in salita, sta portando alla creazione di un polo centrale, per la gestione di tutta la lana proveniente non solo dall'Area Protetta, ma anche dall'Abruzzo e dalle regioni limitrofe.

L'intera massa viene tracciata, gestita, movimentata e lavorata secondo precisi passaggi nel rispetto delle prescrizioni previste dalla recente normativa vigente in materia.

Ovviamente, è necessaria non solo la massima partecipazione da parte degli allevatori, ma soprattutto un'adesione fattiva e propositiva da parte degli stessi, dal momento che rappresentano l'anello principale di tutta la catena. Al fine di incentivare l'adesione degli allevatori, spesso demoralizzati o sfiduciati, il progetto prevede per l'allevatore coinvolto, i seguenti benefici:

- adeguate indicazioni inerenti le migliori tecniche di tosa e di stoccaggio per la produzione di velli richiesti dal mercato internazionale;
- sacchi per lo stoccaggio della lana;
- raccolta de sacchi presso l'allevamento degli aderenti;
- dei risultati relativi alla qualità della propria lana;
- di dati certi e diretti relativi alle potenzialità della propria lana;
- degli utili derivanti dalla vendita sul mercato internazionale della lana sucida una volta cernita e imballata dal centro specializzato, che si ipotizzano superiori al prezzo attuale di ritiro spuntato direttamente dagli allevatori, con il sistema tradizionale.

Una volta a regime, tutto il sistema, dovrà reggersi autonomamente, sia a livello organizzativo che, soprattutto, a livello commerciale ed economico, secondo le normali regole di mercato e senza alcun intervento pubblico; in tale maniera tutti gli attori vengono responsabilizzati e sostanzialmente fuoriescono da una logica assistenzialistica, che nel lungo termine, risulterebbe controproducente.

Obiettivi principali del progetto

- Garantire all'allevatore la giusta remunerazione dalla vendita della lana;
- Ricreare interesse sulla lana autoctona;
- Ricreare la filiera;
- Gestire in modo razionale, organizzato e funzionale quello che ad oggi considerato a livello normativo un "rifiuto speciale";
- Recuperare una risorsa economica tradizionale che ha data benessere e ricchezza in epoche passate;
- Sostenere ed incoraggiare le tipicità locali;



- Incentivare, favorire e rivitalizzare la microeconomia e la diversificazione del reddito;
- Creare nuove opportunità di lavoro e professionalità;
- Incentivare l'artigianato tradizionale;
- Valutare il miglior impiego della materia prima;
- Favorire l'aggregazione fra gli allevatori;
- Ridurre la distanza fra le istituzioni e gli operatori.



Principali risultati del progetto

Tabella riassuntiva risultati 2010 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	15	Costi totali di lavorazione - €	5.344
Kg di lana raccolti	17.600	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,30
N° viaggi Aquila-Biella	2	Ricavi totali - €	10.087
		Utile totale ricavato dalla vendita - €	4.743
		Utile medio lana	0,30

Tabella riassuntiva risultati 2011 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	38	Costi totali di lavorazione - €	6.910
Kg portati a selezione	22.000	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,30
N° viaggi Aquila-Biella	3	Ricavi totali - €	20.371
		Utile totale ricavato dalla vendita - €	13.461
		Utile massimo lana €/Kg	1,2
		Utile medio lana €/Kg	0,60
Nascita del Centro di Stoccaggio			
Presso il Centro per l'Ovinicoltura S. Marco di Castel del Monte (AQ) nasce il centro di raccolta della lana			

Tabella riassuntiva risultati 2012 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	49	Costi totali di lavorazione - €	5.538
Kg portati a selezione	25.000	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,22
N° viaggi Aquila-Biella	3	Ricavi totali - €	21.500
		Utile totale ricavato dalla vendita - €	16.037
		Utile massimo lana €/Kg	1,28
		Utile medio lana €/Kg	0,65
Creazione di un campionario			
Nel 2012 si è provveduto a far trasformare la lana sucida in manufatti: cappelli, sciarpe, plaid, guanti, camicie. L'esposizione al Salone del Gusto di Torino del campionario ha suscitato un discreto interesse, incontrando il favore del pubblico soprattutto per quanto riguarda le sciarpe ed i Plaid.			
Il Centro di Stoccaggio di Castel del Monte si trasforma in Centro di Stoccaggio e Cernita			

Tabella riassuntiva risultati 2013 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	50	Costi totali di lavorazione - €	5.676
Kg portati a selezione	20.800	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,29
N° viaggi Aquila-Biella	3	Ricavi totali - €	19.718
		Utile totale ricavato dalla vendita - €	14.042
		Utile massimo lana €/Kg	1,21
		Utile medio lana €/Kg	0,67
Filatura			
Nel 2013 n. 5 allevatori hanno trasformato in filati la lana sucida con produzione di matasse e bumps. L'esposizione al Salone dei Prodotti Tipici dei Parchi del campionario ha suscitato un buon interesse, invogliando a continuare nell'iniziativa di valorizzazione			

Tabella riassuntiva risultati 2014 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	64	Costi totali di lavorazione - €	7.088
Kg portati a selezione	23.700	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,30
N° viaggi Aquila-Biella	4	Ricavi totali - €	23847
		Utile totale ricavato dalla vendita - €	16.700
		Utile massimo lana €/Kg	1,32
		Utile medio lana €/Kg	0,70
Filatura e Associazione			
Nel 2014 n. 5 allevatori hanno trasformato in filati la lana sucida con produzione di matasse e bumps.			
Nasce l'Associazione "Pecunia per la valorizzazione della lana nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga"			

Tabella riassuntiva risultati 2015 "Progetto Pecunia"			
Dati di adesione e raccolta	Valori	Dati economici	Valori
N° allevatori aderenti (tutti ubicati nell'aquilano)	70	Costi totali di lavorazione - €	6.800
Kg portati a selezione	23.000	Costo al Kg di lavorazione - €/Kg	0,30
N° viaggi Aquila-Biella	4	Ricavi totali - €	23.500
Filatura		Utile totale ricavato dalla vendita - €	16.700
Nel 2015 n. 7 allevatori hanno trasformato in filati la lana sucida con produzione di matasse e bumps.		Utile massimo lana €/Kg	1,53
		Utile medio lana €/Kg	0,73

I risultati evidenziano che, nel periodo di sperimentazione, si è avuto un costante un incremento del numero degli aderenti così come del numero di allevatori che hanno deciso di trasformare la lana in filati.

Degno di nota risulta l'utile distribuito agli allevatori in possesso di lana dalle buone caratteristiche qualitative, tosato e stoccato secondo precise indicazioni fornite dall'Ente Parco. L'utile medio distribuito agli allevatori, inoltre, è risultato in costante crescita.

Uno obiettivi raggiunti di particolarmente interesse e incoraggiamento è risultato essere, tuttavia la costituzione, nel 2014 dell'Associazione Pecunia per la valorizzazione della lana nel Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, da parte di allevatori che hanno capito l'importanza dell'unione nell'affrontare la tematica oltre che le potenzialità ancora inesprese legate alla ricostruzione della filiera.

L'Associazione "Pecunia per la valorizzazione della lana nel Parco del Gran Sasso e Monti della Laga"

Come sopra citato, l'Associazione senza fini di lucro denominata Pecunia, nasce sulla spinta del progetto iniziato dal Parco ed è attualmente è formata da 19 soci ed è in continua espansione; si ipotizza di raggiungere nel 2016 la quota di circa 80 iscritti.

Attraverso il proprio statuto l'Associazione si ripromette di:

- tutelare e promuovere la valorizzazione della filiera della lana con l'obiettivo di restituirne il giusto valore commerciale;
- incentivare, favorire e rivitalizzare la microeconomia e la diversificazione del reddito del comparto agro-pastorale e dell'artigianato rurale legato alla filiera della lana e del tessile;
- ricreare interesse sulle potenzialità legate all'utilizzo della lana;
- recuperare una risorsa tradizionale anche attraverso la riscoperta di manufatti dalla forte caratterizzazione territoriale;
- incrementare la conoscenza ed il recupero delle attività legate alla filiera della lana;
- tutelare e promuovere la conoscenza, la trasformazione e la vendita dei prodotti del tessile;
- tutelare e promuovere il recupero produttivo del territorio e la sua salvaguardia;
- tutelare e promuovere la cultura locale, l'artigianato manuale, la conoscenza del territorio e delle sue comunità;
- tutelare e promuovere i saperi popolari, le pratiche locali, le titolarità collettive, gli usi tramandati attraverso le consuetudini condivise, la partecipazione nelle scelte e nelle decisioni, incentivando al contempo le innovazioni introdotte;
- promuovere la ricostituzione della filiera della lana organizzando e definendo le procedure e/o linee guida relative alla fase di tosa, raccolta, cernita, trasformazione, commercializzazione, utilizzazione e comunicazione;
- promuovere la massimizzazione dell'indotto e delle attività direttamente o indirettamente correlate e interconnesse alla filiera della lana e al comparto ovicaprino;
- promuovere in base alla normativa vigente, marchi di qualità e quant'altro ritenuto necessario per la valorizzazione della filiera della lana.

A favore dei propri iscritti, può erogare qualunque servizio coerente con lo scopo sociale; in particolare può:

- fornire aggiornamento e assistenza tecnica, commerciale, giuridica e fiscale;
- assicurare servizi di raccolta, selezione, trasporto, confezione, distribuzione, trasformazione, commercializzazione, tutela e controllo dei prodotti promossi;
- fissare convenzioni;
- predisporre linee guide e regolamenti interni inerenti la propria organizzazione lungo la filiera della lana;
- registrare propri marchi e definire le condizioni per il loro uso e la loro revoca;
- acquistare, affittare e gestire beni, terreni, locali, strutture, attrezzature, materiali di interesse e uso comune;
- svolgere attività di carattere mutualistico;
- facilitare - anche attraverso forme di collaborazione, affitto, comodato, prestito o fidejussione - progettazioni, iniziative, incarichi, attività e anche acquisti o locazioni di beni, locali, strutture, attrezzature e materiali.
- sviluppare sinergie, collaborazioni e accordi con altre associazioni e consorzi che tutelano iniziative simili e le tipicità locali.

I limiti di un'Associazione senza fini di lucro evidenziati dalle potenzialità della filiera della lana

Nonostante gli scopi statutari e le attività attuabili dall'Associazione tutte di notevole interesse e importanza, a livello pratico e viste le esigenze emerse nel corso degli anni legati al processo di ricostruzione della filiera – tosa, imballaggio, trasporto, selezione, trasformazione, commercializzazione – appare opportuno un apparato organizzativo che possa operativamente intervenire in tutte le suddette fasi in modo tale da dipendere il meno possibile da operatori esterni massimizzando conseguentemente il ricavo totale e creando opportunità economiche e occupazionali.

Su tali basi e dal momento che i tempi sono ormai maturi, si può ipotizzare la trasformazione dell'Associazione Pecunia in Cooperativa o Consorzio o in Associazione con Partita IVA, in modo che le principali attività, anche fiscali, possano essere gestite direttamente ed in maniera più efficiente dai soci tenendo maggiormente sotto controllo le principali fasi legate all'intero processo.

Questa ipotesi, elemento in qualche modo sorprendente dato che è scaturito direttamente dai soci dell'Associazione, fa ben percepire la mancanza sul territorio di una realtà simile.

Tale nuovo apparato, con l'aiuto ed il coinvolgimento di imprese laniere e di artigiani, rappresenterà il cardine ed il punto di riferimento di comparto, con il compito di:

- Operare quale "organismo centrale" per il mercato della lana sul territorio coinvolgendo gli allevatori aderenti in un'unica rete organizzati attraverso regole comuni;
- Organizzare e gestire a livello nazionale la raccolta, la selezione, la eventuale trasformazione e la commercializzazione della lana degli allevatori aderenti;
- Discutere, promuovere e proporre soluzioni ai fini dell'adozione e del recepimento delle normative nazionali e comunitarie;
- Partecipare nelle sedi istituzionali nazionali ed europee più opportune e ai tavoli di lavoro inerenti il comparto della lana;
- Creare un data base con le informazioni basilari e utili a stabilire, consistenze numeriche dei capi allevati degli allevatori aderenti, le razze possedute, la qualità della lana delle singole razze, la qualità e le tipologie e la classificazione della lana a cernita ultimata;
- Consentire la formazione di un prezzo di vendita della lana sucida legata alla effettiva qualità e classificazione della materia prima cernita e comune a tutti gli allevatori in possesso di lana di tale classificazione;
- Promuovere attività di valorizzazione della materia prima lana;
- Trovare nuovi sbocchi di mercato e nuove utilizzazioni della lana;
- Organizzare corsi di formazione e di aggiornamento;
- Favorire l'incontro fra la domanda e l'offerta di lana a livello nazionale ed internazionale.

Al consorzio potrà aderire qualunque allevatore convinto delle opportunità che si potranno realizzare e disposto a dividerne le regole.

La prosecuzione del progetto Pecunia del Parco nel 2016

Stante i risultati ottenuti nelle annualità passate, appare chiaro e doveroso un impegno nel proseguire il progetto e le attività di valorizzazione approvato con Delibera del Consiglio Direttivo dell'Ente n. 13/15 del 25 marzo 2015.

Nei primi mesi del 2016, l'Ente Parco ha partecipato alla stesura di 2 progetti per la ricerca di finanziamenti europei in modo garantire un respiro internazionale a quanto finora intrapreso.

In particolare si è partecipato ai seguenti programmi Europei che, in caso di esito positivo (il risultato si saprà entro pochi mesi), fornirebbero una preziosa boccata d'ossigeno ai fini della realizzazione degli obiettivi prefissati:

Programma di Finanziamento	Progetto	Budget richiesto €	Budget richiesto a favore del PNGSL €	Partner
Adrion Interreg Adriatico Ionico	Ariane: Adriatic-Ionian Wool Route for the sustainable Valorisation and Preservation of Cultural and Natural Heritage Durata 24 mesi	1.600.000,00	140.000,00	<ul style="list-style-type: none">▪ ENEA - Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (Leader)▪ Ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia▪ Kmetijsko gozdarska zbornica Slovenije, Kmetijsko gozdarski zavod Nova Gorica▪ Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga▪ HM Durmitor d.o.o.▪ 3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria▪ Keshilli i Qarkut Vlore▪ Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea.▪ Udruzenje konviviuma Slow Food u Srbiji▪ Idrijsko – Cerkljanska Razvojna agencija d.o.o. Idrija▪ Associazione Italiana Turismo Responsabile

Programma di Finanziamento	Progetto	Budget richiesto €	Budget richiesto a favore del PNGSL €	Partner
<p>Susan Sustainable Animal Production Systems</p>	<p>Wool fuels the resilience and competitiveness of sheep farming in European marginal lands</p> <p>Durata 36 mesi</p>	882.000,00	30.000,00	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (Leader) ▪ INRA Francia ▪ Georg-August-Universitaet Goettingen Stiftung Oeffentlichen Rechts – Germania <p><u>Capitalizzazione delle esperienze maturate da:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga: progetto Pecunia ▪ Consorzio Arianne – Italia ▪ Biella The Wool Company - Itralia ▪ Atelier Laine.- Francia

In entrambi i progetti il modello Pecunia rappresenta un'indispensabile capitalizzazione di un sistema attivo e virtuoso oltre che un modello esportabile in altre regioni anche oltre i confini nazionali.

La bontà dell'iniziativa è dimostrata anche dalle richieste di informazioni sul progetto Pecunia in modo da approfondire la tematica, allevatori e istituzioni provenienti da:

- Riserva naturale della Duchessa
- Parco delle Murge
- Monti Simbruini
- Parco del Cilento
- Università di Teramo
- Università di Perugia
- Regione Sicilia

Alla luce di quanto sopra appare utile e fondamentale continuare in quella che ormai risulta una solida realtà:

Gli obiettivi cui tende il progetto Pecunia nel 2016 sono:

1. Sensibilizzare e favorire la trasformazione della neo costituita Associazione Pecunia per la valorizzazione della Lana nel parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga in Consorzio o Cooperativa o Associazione con Partita IVA o soluzioni alternative in modo da divenire una struttura tecnico/economica operativa a tutti gli effetti in grado di gestire l'intera filiera di comparto;
2. Attraverso una sorta di "Passaggio di consegne" permettere all'Associazione di continuare nell'attività di raccolta e selezione, trasformazione, commercializzazione lana.

Proprio al fine di responsabilizzare l'Associazione Pecunia nel gestire le operazioni legate al processo di filiera appare utile e funzionale al progetto incrementare le attività svolte dalla stessa.

L'Associazione quindi, con l'aiuto dell'Ente Parco dovrà:

- Organizzare la logistica e il trasporto della lana sucida dagli allevamenti al Centro di Stoccaggio e Cernita;
- Acquistare il materiale di consumo utile al progetto (sacchi, ganci, ecc)
- Diffusione dell'iniziativa tra gli allevatori
- Organizzare la fase di cernita della materia prima;
- Sensibilizzare gli allevatori circa l'opportunità di adesione al progetto;
- Sensibilizzare gli artigiani circa l'opportunità di utilizzare lana locale;
- Presenziare alle fiere ai fini della valorizzazione del prodotto.

Le azioni svolte nel 2016 attraverso il progetto Pecunia

La prosecuzione del progetto prevede le seguenti azioni:

- **Fase di sensibilizzazione alla trasformazione dell'Associazione Pecunia in Consorzio o Cooperativa**
 - a) Incontri con gli allevatori;
 - b) Incontri tra allevatori ed esperti e consulenti in materia di Consorzi/Cooperativa;
 - c) Programmazione in caso di esito positivo delle tappe, costi, opportunità legate alla costituzione di un Consorzio/Cooperativa/Associazione con Partita IVA/Soluzione alternativa;
 - d) Costituzione del Consorzio/Cooperativa/Associazione con Partita IVA o scelta di soluzione alternativa;

- **Fase di attivazione Centro di Stoccaggio e Cernita**
 - a. Individuazione sede definitiva;
 - b. Completamento allestimento Centro di Stoccaggio;
 - c. Richiesta di autorizzazione all'ASL con riconoscimento della struttura. Tale Centro diventerà un polo di riferimento di raccolta lana per l'Italia Centrale.

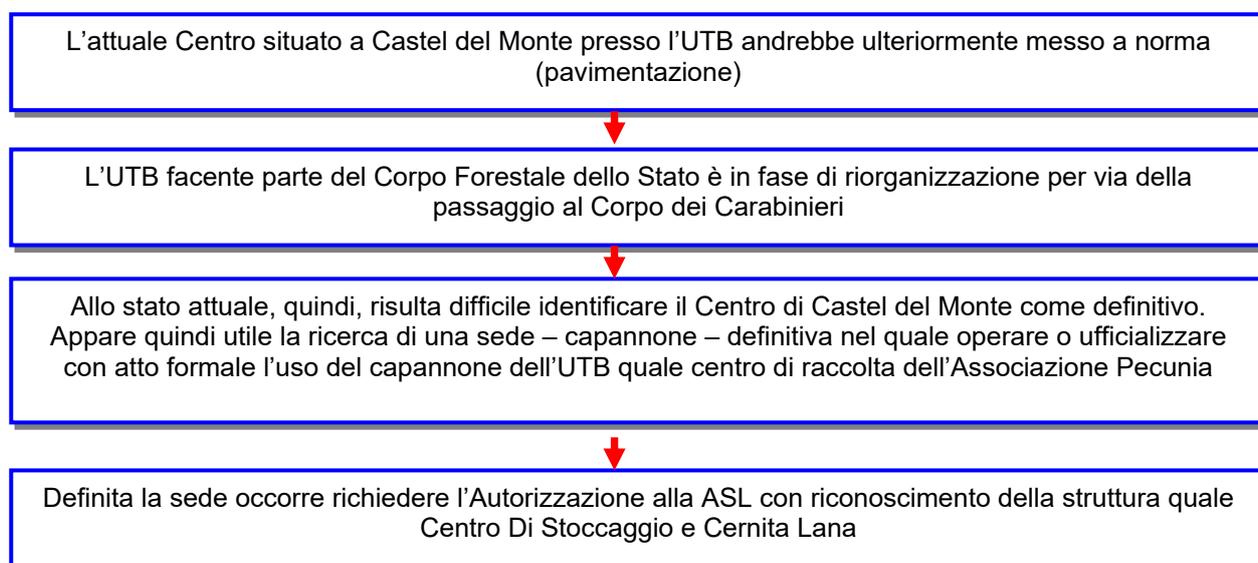
- **Fase organizzativa relativa alla filiera della lana – Passaggio di consegne**
 - a. Fase di organizzazione della raccolta della lana;
 - b. Fase di organizzazione della selezione e della cernita della lana: presso il Centro di Castel del Monte;
 - c. Fase di organizzazione della commercializzazione della lana;
 - d. Fase di filatura;
 - e. Fase di elaborazione dei dati;
 - f. Fase di distribuzione degli utili agli allevatori.

Schema sintetico del progetto 2016

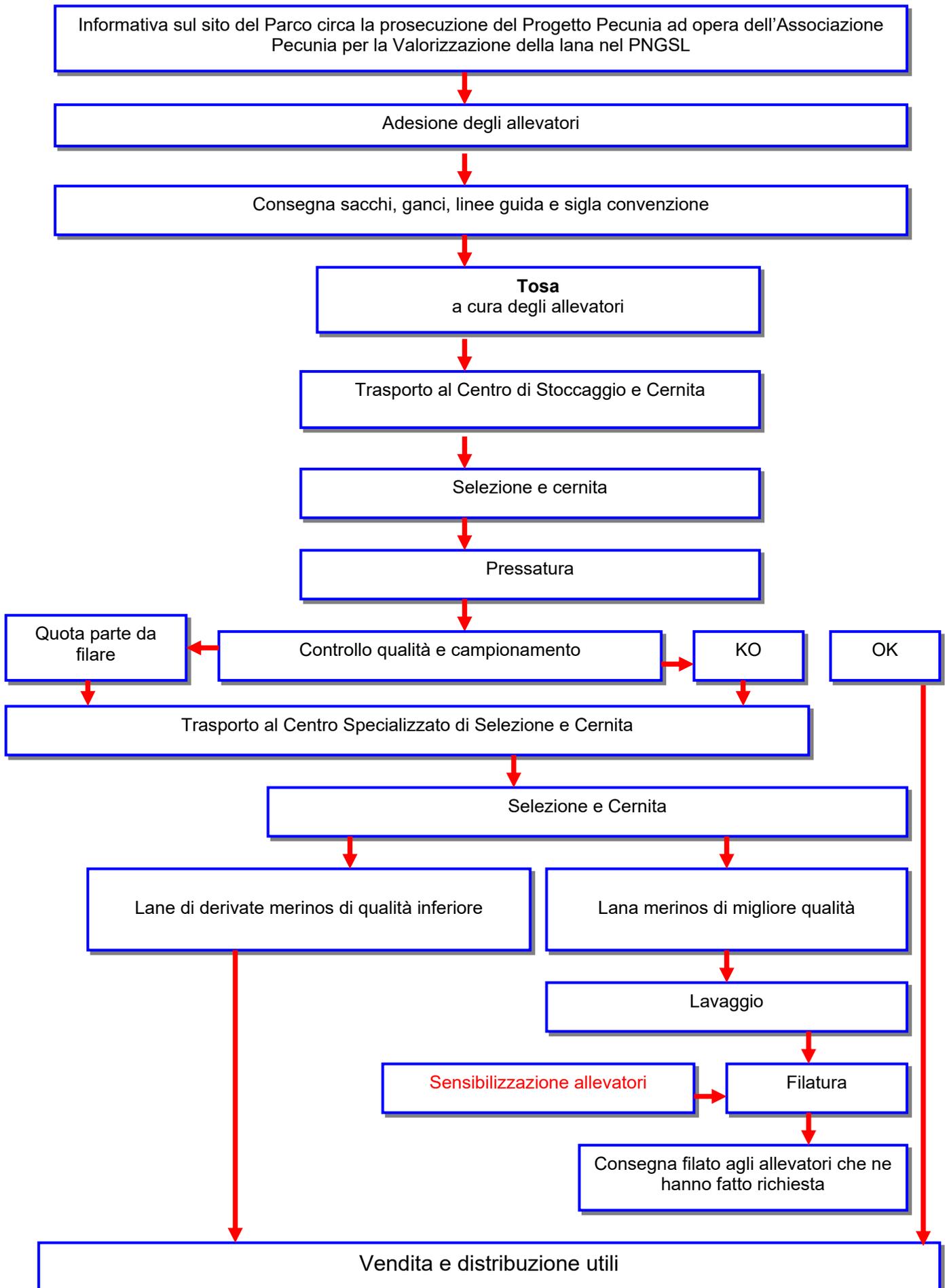
Fase di sensibilizzazione alla trasformazione dell'Associazione Pecunia in Consorzio /Cooperativa/Associazione con Partita IVA



Fase di attivazione Centro di Stoccaggio e Cernita



Fase organizzativa relativa alla filiera della lana



Analisi delle ripartizioni delle attività degli attori coinvolti e dettaglio calendario delle azioni

Attività - Voce	Organizzazione a cura di	Periodo
Informativa sul sito del Parco – Prosecuzione del Progetto Pecunia da parte dell'Associazione Pecunia	Ente Parco/Ass. Pecunia	Maggio 2016
Diffusione dell'iniziativa	Ente Parco/ Ass. Pecunia	Maggio 2016
Ricerca nuova sede del Centro di Stoccaggio/formalizzazione sede dell'UTB	Ente Parco/Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017
Esamina requisiti e attivazione iter autorizzazione sanitaria	Ente Parco/ASL/Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017
Distribuzione sacchi e ganci imballo lana	Ente Parco / Ass. Pecunia	Maggio 2016
Eventuale acquisto materiale di consumo/attrezzatura	Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017
Eventuale formazione di 2-4 addetti alla selezione	Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017
Raccolta lana presso i singoli allevatori	Ente Parco/Ass. Pecunia	Giugno 2016
Trasporto presso centro specializzato di selezione e cernita	Ente Parco/ Ass. Pecunia	Giugno-Luglio 2016
Selezione e cernita	Centro specializzato	Luglio-Ottobre 2016
Sensibilizzazione allevatori sull'opportunità di portare in filatura la lana	Ente Parco / Ass. Pecunia	Luglio-Ottobre 2016
Filatura lana migliore a cura degli allevatori interessati	Allevatori/ Ass. Pecunia / Centro specializzato	Entro Dicembre 2016
Analisi e valutazione dei lotti	Centro specializzato	Entro Gennaio 2017
Elaborazione dei risultati	Ente Parco/ Ass. Pecunia	Entro Maggio 2017
Distribuzione degli utili e fatturazione	Centro specializzato/Ente Parco / Ass. Pecunia	Entro Giugno 2017
Sensibilizzazione volta alla trasformazione dell'Associazione Pecunia in Consorzio o Cooperativa	Ente Parco/Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017
Trasformazione in Consorzio/Cooperativa	Ente Parco /Ass. Pecunia	Giugno 2016-Giugno 2017

La valorizzazione della lana da parte del Parco: valenza politica, etica, ambientale, economica

In conclusione si può affermare che le motivazioni che spingono l'Ente Parco ad occuparsi della lana, in piena sintonia con la mission di un'area protetta, possono essere così di seguito riassunte:

- Nel valorizzare la lana si valorizza un intero comparto zootecnico;
- Un comparto zootecnico attivo mantiene le popolazioni sul territorio che così viene costantemente presidiato e mantenuto;
- La lana essendo rifiuto speciale se gestito in maniera "poco ortodossa" può recare un problema per l'ambiente;
- La lana e la sua filiera è un prodotto fortemente legato con il territorio e tramite l'artigianato risulta possibile rafforzare l'interazione positiva tra rispetto della natura e dell'ambiente, opportunità economiche e turismo locale

Conclusioni

Grazie al progetto "Pecunia" si è puntato l'obiettivo non solo sulla materia prima lana ma anche e soprattutto sull'attività della pastorizia e sul ruolo attivo che il pastore ricopre sul territorio sia in termini di salvaguardia ambientale che di economia.

Ogni sforzo teso a rendere più competitivo il comparto zootecnico permette un'inversione della tendenza alla chiusura delle aziende a tutto vantaggio della tutela, del presidio e del mantenimento del territorio, dei saperi e della professionalità acquisita e tramandata da generazioni.

Si sottolinea, inoltre, che l'avvio della attività del Centro di Selezione e Cernita rappresenta il primo caso nell'Italia Centro Meridionale e che a partire da questo si può ripartire tutto il sistema di filiera.

DOTT. LUCA SCHILLACI

F.to

VISTO
LA RESPONSABILE SASP
Dr.ssa SILVIA De Paulis
 F.to